#### **COPPA UEFA**

I nerazzurri dominano la gara e vanno a segno cinque volte Doppiette di Ganz e Sforza e rete di Angloma



Pagliuca, Angloma (29' st Berti), M.Paganin, Galante, Pistone, Zanetti, Sforza (24' st Bergomi), Fresi, Winter, Ganz, Zamorano (12

ALLENATORE: Hodgson Boavista

Alfredo, Pedro Emanuel, Tavares, Litos, Paulo Sousa, Nelo (29' st Timofte), Sergio Duarte, Latapy, Isaias (40' pt Helder), Jimmy, Nunio Gomes (39' st Simic), (24 To Luis, 18 Jaime Alves).

ALLENATORE: Filipovic ARBITRO: Paul Darkin (Inghilterra). RETI: nel pt 6' Sforza, 13' Angloma, 23' Ganz; nel st 12'

Sforza, 17' Jimmy, 20' Ganz. NOTE: angoli 4-3 per l'Inte. Serata fredda, terreno in discrete condizioni. Espulsi: Pedro Emanuel per doppia ammonizione. Ammoniti: Sforza, Litos e Nelo per gioco falloso. Spettatori: 20.018 per un incasso di 547 milioni di lire. In tribuna il ct della Nazionale Arrigo Sacchi e il presidente della Lega Calcio Luciano Nizzola.

# La valanga Inter travolge il Boavista Quarti vicinissimi

#### MARCO VENTIMIGLIA

Alfredo era una divertente commel'Inter batte per 5-1 (doppiette di Sforza e Ganz) i modestissimi portoghesi del Boavista e guarda con cosmica tranquillità al match di ritorno degli ottavi di finale di Coppa Uefa.

Si diceva del riuscitissimo remake, il merito è stato ovviamente di Alfredo, nell'occasione non un divo di Hollywood ma lo scarso, pessimo, abominevole portiere del Boavista, le cui nefandezze consentiranno ora alla gente interista di vivere alla grande i giorni che mancano all'attesissimo derby con il Milan di domenica sera.

Alle 20.45 lo stadio Meazza battuto da un vento invernale ma per fortuna all'asciutto - è pieno per un terzo (o meglio, vuoto per due terzi). Ennesima riprova che fra il pubblico pagante e la passione per il calcio si è frapposto qualcosa di grosso. In compenso lo sguardo dei 25.000 presenti converge su un sol punto: la tribuna d'onore dove si è appena accomodato nientemeno che Roberto Mancini ("Sono qui solo per vedere la partita"), il frutto proibito del mercato nerazzurro (per ora).

Non c'è tempo per prendere confidenza con la partita che l'In-

■ MILANO. Se la memoria cine- ter passa in vantaggio al 5', in matografica non ci tradisce, Alfredo, un'azione, peraltro, che sembra tratta dal Secondo tragico Fantozzi. dia interpretata da Dustin Hof- Sforza calcia una punizione innofman. Beh, ieri sera a San Siro è cua, più vicino alla sua panchina stata girata una seconda versione che all'area di porta. Davanti ai del film, addirittura esilarante. Ma pali i difensori portoghesi, portiere prima, per dovere di cronaca, vi compreso, sono tutti preoccupati sveliamo il finale della pellicola: di una possibile deviazione di Zamorano. Risultato: la sfera attraversa l'area e si insacca senza intervento alcuno!, tanto meno quello del colpevolissimo Alfredo...

E quello che è un fondato sospetto, al 13' si trasforma in una lampante certezza: la difesa del Boavista è una compagnia di guitti, con l'estremo Alfredo indiscusso capocomico. Su un calcio d'angolo lo sciagurato portiere esce completamente a vuoto, il pallone rimbalza a pochi metri dalla linea senza che i centrali Pedro Emanuel e Litos trovino l'ispirazione per rinviare. Alla fine interviene Angloma la cui correzione volante prima finisce sulla schiena di un difensore e poi gonfia la rete per il

raddoppio. Dovremmo raccontarvi che Diorkaeff non è in campo (il ginocchio gli fa ancora male), che Fresi gioca ancora a centrocampo, ma non c'è tempo, l'incontenibile Alfredo continua ad esibire un repertorio degno di Buster Keaton. È il 22', punizione di seconda dai 25 metri: Sforza appoggia a Ganz il cui diagonale da destra, ben indirizzato, passa però alla destra della barriera, insomma viaggia verso il punto dove dovrebbe essere

piazzato il portiere. Beh, avrete già capito, quel burlone di Alfredo se ne sta invece dalla parte sbagliata. L'esultanza di Ganz per il 3-0 fa il paio con lo sguardo esterrefatto dell'allenatore slavo del Boavista, Zoran Filipovic, che probabilmente si chiede quale tipo di allucinogeno abbia ingurgitato il suo numero uno negli spogliatoi.

E proprio gli spogliatoi sono i luogo dove, nell'intervallo, esplodono le legittime gelosie delle "spalle" di Alfredo. «Basta, così ci rubi tutto il palcoscenico!». E così. al 3' della ripresa, Pedro Emanuel si guadagna anch'egli il suo momento di gloria stendendo Zamorano da ultimo uomo e facendosi

espellere dall'arbitro Durkin... Ma al 58', grandissimo, torna in scena Alfredo. Un suo goffo rinvio di piede mette in difficoltà i suoi difensori al limite dell'area. Sforza riconquista palla e il suo tiro, respinto, finisce sui piedi di Sforza che vicinissimo alla porta non ha difficoltà a confezionare il 4-0.

Ma il punteggio non si stabilizza perché tre minuti dopo il guizzante Jimmy segna il gol della bandiera anticipando su un cross il controllore Angloma all'altezza dell'area di porta. E non è ancora finita: al 65' un grande traversone di Zanetti libera Ganz a due passi dai pali. Ma in guesto caso la notizia non è tanto il 5-1 quanto il fatto che Alfredo sia assolutamnte incolpevole.

Termina così. Appuntamento fra quattordici giorni ad Oporto. Ma sarà difficile divertirsi altrettan-



L'interista Ciriaco Sforza

## Andata ottavi di finale, i risultati

Monaco (Fra)-Amburgo (Ger)	3-0
Brondby (Dan)-Karlsruhe (Ger)	1-3
Tenerife (Spa)- Feyenoord (Ola)	
Helsingborg (Sve)-Anderlecht (Bel)	0-0
Metz (Fra)-Newcastle (Ing)	1-1
Bruges (Bel)-Schalke 04 (Ger)	2-1
INTER (Ita)-Boavista (Por)	5-1
Valencia (Spa)-Besiktas (Tur)	

**JUVE.** Del Piero titolare. Tv 20,30

## A Manchester pensando all'Italia

Farà molto caldo stasera all'Old Strafford dove il Manchester sospinto dai suoi irriducibili tifosi deve vincere per restare in corsa nella Champions League. Ma prima del caldo la Juve a Manchester ha trovato la neve.

NOSTRO SERVIZIO



## 2 G. Neville

**MANCHESTER-JUVE** 5 Johnsen 4 Mai 3 Torricelli 7 Di Livio 28 P. Neville 10 Beckham 14 Deschamps 8 Butt 18 Jugovic 10 Del Piero 20 Solskjaer

ARBITRO: Garcia Aranda (Spagna) 17 Van D. Gouw 12 Rampulla 3 Irwin 13 Mc Clair 20 Tacchinardi

14 Cruiff

■ MANCHESTER. Freddo e neve a Manchester dove la Juve è atterrata in ritardo rispetto alla tabella di marcia. Aria natalizia stasera all'Old Trafford che «regalò» l'uscita dagli ultimi Europei alla nazionale di Sacchi. Si ritorna nel mitico stadio dei «Red devils» e tocca alla Juventus cancellare quel triste ricordo di cinque mesi fa. E la Juventus giocherà i pali negli azzurri e non nega che per cancellare anche quelle immagini di Zola che sbaglia il calcio di rigore, Sacchi che esce a testa bassa. Quella sera di giugno Del Piero vide la partita dalla tribuna, questa sera di novembre, invece, secondo le previsioni toccherà a lui guidare la Juventus. È la partita per chiudere definitivamente il discorso qualificazione ai quarti di Champions League, ma è anche la gara che precede la supersfida di martedì prossimo a Tokyo con il River Plate: in palio la Coppa Intercontinentale. Di fronte il Manchester di Cantona, i campioni di Inghilterra a cui serve una vittoria per garantirsi il passaggio del turno in Champions League. Insomma, ci so-

Trafford ne è la conferma. La vigilia è stata comunque travagliata: l' improvviso clima invernale con neve e temperatura rigida hanno fatto slittare tutti i tempi; la Juventus ha ritardato un' ora la partenza da Torino ed è rimasta ferma per due ore a Londra. Con i bianconeri c' è anche il neo-arrivato, il portoghese Dimas: forse verrà impiegato in Giappone, domani in Champions

no tutte le premesse per una sfida in-

teressante, al cardiopalma e il tutto

esaurito già garantito con oltre 55

mila spettatori sugli spalti dell' Old

in campo. Anche Lippi ricorda la gara dell' Italia agli Europei e non si sente chiamato a vendicare il calcio italiano: «Qui - dice il tecnico della Juventus - la Nazionale di Sacchi giocò una delle più belle partite degli ultimi anni e uscimmo non certo per quella sconfitta ma per errori commessi in precedenza». Peruzzi era tra qualche brivido lo proverà tornando all' Old Trafford. «Giocheranno gli undici più in forma - taglia corto Lippi - non voglio sentire parlare di turnover né domani (oggi ndr) né a Tokyo». In questa settimana la Juventus si gioca gran parte della stagione: tecnico, giocatori e dirigenti lo sanno e anche per questo non nascondono il disappunto per i disagi patiti per il travagliato viaggio e per le voci che continuano ad accavallarsi su Del Piero: «Non ha giocato domenica contro il Milan perché non era in perfetta condizioni di forma psicofisica - aggiunge Lippi - ma non è in discussione» Antonio Giraudo, amministratore delegato della Juventus, fa spallucce all'ipotesiche il Newcastle abbia offerto 25 miliardi per lui: «Hanno pagato oltre 60 miliardi per Shearer, Del Piero è molto più giovane e quindi 25 miliardi sarebbe una cifra ridicola. Non ci è arrivata alcuna offerta, in ogni caso nemmeno per 40 miliardi lo cediamo». Del Piero avrà quindi tutti gli occhi addosso e i fans bianconeri si attendono da lui una prova maiuscola anche in vista di Tokvo. Ferguson ha chiesto ai sostenitori inglesi un tifo indiavolato: insomma, anche con zero gradi all' Old Trafford domani farà molto cal-

League invece non potrà scendere

MILAN. Oggi (ore 20,30 Telepiù 2) gara di ritorno di Champions league. In campo Baresi e Desailly

# Si riparte dal Porto pensando al derby



#### firmano una tregua Vertice nella sede milanese della Lega calcio per fare il punto sulla questione-nazionale. All'incontro hanno preso parte il commissario straordinario della Federcalcio Raffaele Pagnozzi, il presidente della Lega, nonché candidato unico alla presidenza

Sacchi fino a giugno Nizzola e Pagnozzi

della Figc, Luciano Nizzola e il ct Arrigo Sacchi. In un comunicato della Figc dai toni da «Foreign Office» si legge che l'incontro è avvenuto «nell'attuazione di un programma già in precedenza annunciato» ed ha consentito «una attenta disamina», anche «al fine di raccogliere ogni elemento di giudizio utile da sottoporre al prossimo consiglio federale per una decisione collegiale». Il Consiglio federale sarà quello che emergerà dall'assemblea elettiva della Figc del 14 dicembre prossimo. «Seguiranno altri eventuali incontri - conclude il comunicato della

Figc - per ulteriori approfondimenti che venissero ritenuti necessari». In sostanza dovrebbe essere stata sottoscritta una trequa per permettere a Sacchi di giocarsi le sue carte. Le ultime? Mah, l'eventuale resa dei conti è stata rinviata al prossimo giugno dopo che il cammino degli azzurri verso i mondiali del '98 sarà più nitido. Dopo l'incontro Arrigo Sacchi ha fatto una visita alla sede del Milan. Una visita che ha scatenato curiosità e fantasia sul futuro dell'attuale ct azzurro che molti indicano come prossimo tecnico rossonero. Ma per Ariedo Braida, direttore generale della società milanista, si è trattato della semplice visita di un amico. «Ma cosa state a pensare! - ha esclamato Braida, poco prima della partenza del Milan per il Portogallo - Sacchi è un amico, quando è a Milano, se può, viene a trovarci. È venuto anche due settimane fa. Qualsiasi congettura è fuori luogo volete».

#### DARIO CECCARELLI

piuttosto indigesto. Finì 3 a 2 per il Porto, e il Milan, da anni invincibile a San Siro in Coppa, perse Baresi e una parte del suo mito di squadra schiacciasassi. Era l'11 settembre e Oscar Tabarez, che allora veniva chiamato ancora il Maestro, capì per la prima volta che il suo sarebbe stato un autunno caldo. Del famoso panettone che forse non avrebbe mai mangiato a Natale, ne sentì parlare il giorno dopo. E ancora adesso, nonostante le difese d'ufficio di Berlusconi, non è che sia tanto tranquillo (Sacchi ieri ha fatto una capatina nella sede rossonera). Il bel pareggio di Torino, con il rientro di Baresi, l'ha un po' rinfrancato. Ma non basta. Per scacciare i cattivi pensieri il Maestro deve ancora saltare due ostacoli: stasera il Porto e domenica l'Inter. Un bel menù, insomma. Soprattutto per un allenatore considerato (quasi) alla frutta.

Le sue conferenze stampa, però,

■ All'andata, come digestivo, fu sono sempre a bassa pressione. Occhi stanchi, un filo di voce. Eppure qualche motivo per sorridere ce l'ha anche Tabarez. Per cominciare, oltre a Baresi, stasera può anche contare sul rientro di Marcel Desailly, dato in forse per un lieve stiramento al polpaccio sinistro. Il francese, vecchio pupillo di Fabio Capello, tornerà nel ruolo che gli è più congeniale: a centrocampo. Come mai tanta fretta? Non potendo contare su Albertini (squalificato), Tabarez con Desailly è più tranquillo: Marcel è un armadio, difficile passare dalla sue parti. E anche la difesa, protetta dal suo filtro, può giocare con meno affanno, «Dobbiamo affrontare il Porto - spiega Desailly - con la stessa mentalità con la quale il Milan ha pareggiato con la Juventus. Stessa intensità, stessa concentrazione. Non è necessario vincere a tutti i costi. L'importante è fare un risultato positivo. Ovvio, la partita con l'Inter è più importante. Stiamo crescendo, ma a

Torino ho visto che manca ancora qualcosa al centrocampo. Soprattutto quando gli attaccanti perdono la palla, non riusciamo a proteggere adeguatamente la difesa»

Un'altra novità, come formazione, riguarda il rientro di Panucci (assente a Torino per squalifica). La difesa quindi ritorna al suo assetto abituale con Baresi e Costacurta al centro, e Maldini sulla corsia sinistra. Anche Maldini, sofferente per una lieve contrattura, non è al cento per cento. Comunque sarà in campo fin dal primo minuto. In attacco, Baggio viene preferito a Simone. Per Tabarez l'ex juventino è più in forma. Nessun altro motivo. Quanto alle insofferenze di Simone, il tecnico non gli dà troppo peso: «Problemi di convivenza? Anch'io con mia moglie ogni tanto discuto. E siamo solo in due. In una squadra di 25 giocatori figuriamoci. Ma i rapporti non sono cattivi. Mi sembra normale che ci siano delle discussioni»

Il Milan, anche se teoricamente potrebbe concedersi il lusso di per-



**PORTO-MILAN** 1 Hilario 2 Conceicao 2 Panucci 3 Mendes Costacurta 4 Jorge Costa 5 Aloisio 4 Baresi 5 Maldini 6 Barroso 6 Franio Desailly 8 Drulovic 9 Edmilson 8 Boban 9 Davids 10 Artur 11 Jardel

ARBITRO: Gerd Grabher (Austria) 12 Wozniak 13 J. M. Pinto 14 J. D. S. Pinto 14 Locatell

15 Rui Barros 15 Ambrosini

dere ( e sarebbe la 7º sconfitta della stagione), punta come minimo al pareggio. Per due motivi: sia per togliersi un inutile affanno in coppa, sia per ritrovare fiducia e convinzione nelle proprie possibilità. «Il pareggio con la Juventus è stato un primo passo» spiega Tabarez. «Ma dobbia-

mo ancora migliorare, Baresi ha ragione. Di positivo c'è il fatto che non abbiamo subito reti. E anche nei momenti di maggior pressione, siamo sempre stati in grado di reagire». Per il derby si profila il tutto esaurito: disponibili solo 100 tagliandi (tribuna